

COMUNICATO STAMPA

BLOCCARE IL BANDO PER LA GESTIONE DELLA RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI.

SCIogliere il Consiglio di Amministrazione di SCRP.

COSTITUIRE UNA SOCIETA' PUBBLICA PER LA GESTIONE IN HOUSE DEL SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE.

Il Partito della Rifondazione Comunista prende atto del caos che si è determinato sull'appalto dell'igiene ambientale, gestito in modo superficiale, dilettantistico da SCRP.

Le ultime vicende, gli errori madornali nella previsione dei costi, con la riduzione di ben 150.000 euro per un servizio, le continue altalene tra delibere consiliari, di giunta, ora divenute facoltative, il tentativo goffo di far deliberare ai comuni con allegati segreti (come possa una delibera pubblica, che esprime all'esterno la volontà dell'ente locale, essere secretata è per noi un mistero), fino all'ulteriore rinvio alla prossima primavera della chiusura di questo percorso travagliato, ci inducono a chiedere con forza le dimissioni del Consiglio di Amministrazione di SCRP, pasticione e inconcludente.

Per non parlare della confusione determinata dai vari consulenti, a partire dal project manager esterno, dalle due società di consulenza ambientale e i due studi legali, tutti profumatamente pagati con i soldi dei contribuenti, senza, ad oggi, aver concluso nulla.

Arrivati a questo punto, Rifondazione Comunista ritiene non più percorribile la strada del bando basato sul dialogo competitivo, dimostratosi fallimentare, con zone oscure, con conflitti di interessi evidenti e denaro buttato nelle varie consulenze.

Ribadiamo la nostra proposta, mai presa in considerazione da parte dei sindaci, a partire da colei che guida l'amministrazione comunale di Crema, gestire in house il ciclo dei rifiuti, per soddisfare e perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità, nell'interesse esclusivo dei cittadini utenti, minimizzando i costi del servizio, valorizzando quanto fatto nel nostro territorio da SCS prima e Linea Gestione poi.

Il modello a cui far riferimento è quello di Padania Acque, società interamente pubblica, posseduta dagli enti locali cremonesi.

Perché ciò che è stato possibile per la gestione del servizio idrico, non viene neppure preso in considerazione per il ciclo dei rifiuti?

I sindaci devono sapere che è possibile, nel rispetto delle normative europee, della legislazione italiana e del risultato referendario del 2011, gestire in house il servizio rifiuti e noi li invitiamo perlomeno a confrontarsi, a discutere, su questa possibilità.

Crema, 28 settembre 2016

Il Segretario della Federazione del PRC
Andrea Serena

Il Segretario del Circolo di Crema PRC
Piergiuseppe Bettenzoli